



**Bilanci politici** Parla Pizzarotti, il sindaco della città laboratorio del M5S

# «Mi accusano perfino di aver ucciso una tartaruga»

Teatro Regio, inceneritore, dissesto economico. In un libro il primo cittadino racconta come **si governa** la città espugnata da Grillo

di **Marta Serafini**

**Q**uando Pizzarotti viene eletto nel maggio 2012 con il 60,2 per cento dei voti ha 39 anni. Non immagina ancora quanto sia difficile gestire il potere e cosa significhi governare una città con 870 milioni di debito. «Grillo ha aperto la strada ma a Parma abbiamo vinto noi», dirà incautamente. «A Parma hanno vinto i cittadini», sarà la risposta gelida di Grillo. È il primo scontro delle due leadership: da un lato il megafono che detta la linea, dall'altro il cittadino, eletto per rappresentare le istanze di altri cittadini. Difficile tenerli insieme. Parma diventa un laboratorio. Ma contemporaneamente intorno a Pizzarotti inizia a serpeggiare delusione. Il primo episodio è legato al Teatro Regio: i lavoratori hanno organizzato un presidio sotto i Portici del Grano per protestare contro la situazione in cui versa il Teatro Lirico. Ma sul tavolo c'è una lunga serie di problemi. Il dissesto delle casse comunali, l'inceneritore, i rapporti con Grillo e Casaleggio... Ora, in un libro, *Federico Pizzarotti, il primo cittadino* (Add editore, 158 pp.), in uscita oggi e di cui pubblichiamo qui di seguito uno stralcio, il sindaco di Parma racconta il suo primo anno e mezzo al governo della città. **Avresti immaginato che fare il sindaco fosse così complicato?**

«Quello che non mi aspettavo è stato il bombardamento di critiche cui sono stato sottoposto. Un esempio stupido ma che rende l'idea. Qualche tempo fa *Liberò* ha dedicato un articolo a una tartaruga trovata morta nel laghetto di un parco. "Il degrado a Parma" era il titolo. Ho subito ordinato alcuni controlli ed è saltato fuori che la tartaruga è morta per cause naturali. Ma per l'opinione pub-



Il teatro Regio di Parma

**«Non mi aspettavo il bombardamento di critiche. Casaleggio? Persona riservata»**

blica è colpa mia».

**Ti hanno criticato molto anche perché hai alzato le rette degli asili. Hanno contestato pure Grillo per la tua decisione quando è venuto qui per lo TsunamiTour...**

«Sì. Apriti cielo. Peccato che a Parma le rette fossero tra le più basse d'Italia. E comunque abbiamo salvaguardato i redditi più deboli. Però se non accetti le famiglie numerose succede il finimondo e tu diventi il mostro che affama i bambini. Il tutto senza considerare che le casse sono vuote».

**Veniamo alle elezioni. Su questo punto tu e Grillo avete posizioni diverse. Voteresti con il Porcellum come vuole il leader del M5S (per poi cambiare sistema) o speri di andare al voto con il proporzionale?**

«Una riforma del sistema elettorale è necessaria: ma ora è troppo presto. Non ci possiamo permettere di perdere altro tempo. Ci sono questioni più urgenti da trattare. In testa il gettito fiscale».

**Ma davvero non ti senti mai con Casaleggio?**

«È da aprile che ci ripromettiamo di vederci a pranzo. Certe volte mi chiamano dalla Casaleggio Associati e io mi rifaccio vivo dopo una settimana. È una persona schiva, non è un personaggio da palcoscenico e per questo viene criticato. Lo hanno attaccato anche per aver preso parte al Forum di Ambrosetti, ma io rispondo che invece ha fatto bene a partecipare. È meglio che venga allo scoperto. [...]».

[@martaserafini](https://twitter.com/martaserafini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE

Federico Pizzarotti, *Il Primo cittadino*, scritto da Marta Serafini, giornalista del *Corriere della Sera* (Add editore, 158 pp., 14 euro) e in uscita oggi nelle librerie, ripercorre il primo anno e mezzo del sindaco di Parma. In una lunga intervista Pizzarotti racconta il suo rapporto con il potere e svela i suoi legami con Grillo e Casaleggio.

